Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 17 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 15

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Dopo i fischi gli applausi.

I *pellegrini delle Romagne*, all'arrivo in alcune Stazioni ferroviarie della loro Provincia, vennero accolti da una salva di fischi. Ciurmaglia, sedotta da pochi settarii repubblicani e socialisti, aveva loro preparato quell'accoglienza per ridevolmente protestare contro il *pellegrinaggio al Panthéon.*

I *pellegrini delle Romagne*, al loro ingresso in Roma e durante il passaggio del corteo attraverso le vie della Capitale, furono fatti segno ad entusiastiche ovazioni, e tutti i fratelli d'Italia li acclamarono con vivissima simpatia.

Dunque dopo i *fischi* gli *applausi!*

Annotiamo il fatto, perchè corrisponde alle condizioni morali del Popolo italiano, cui sacra è la memoria del Gran Re e che vuole rispettate le patrie istituzioni, nè apre gli orecchi alle seduzioni settarie. Però se notabile è il fatto degli applausi in Roma, i Governanti non dimentichino i fischi lungo il tragitto nelle Romagne.

Ormai, come jeri dicemmo, è necessità che il Governo si mostri autorevole, perchè l'audacia di pochi non abbia a nuocere alla libertà di tutti. È vero che quanto accadde nelle Romagne, non è facile che possa avvenire in altre Provincie. È vero che tra que' pellegrini, prima fischiati, poi plauditi, si rimarcò un Deputato dell'estrema Sinistra, uno dei promotori del *Fascio*, e che noi non chiameremo *ipocrita della Monarchia.* Ma si pensi che se alle teorie e alle declamazioni non sarebbe possibile, e nemmeno desiderabile, di opporre altro tranne la libera disamina dei principj e delle opinioni, la cosa deve correre diversamente lorquando vi abbia minaccia di turbamenti dell'ordine pubblico.

L'azione del Governo, in questi casi, è reclamata da ineccepibili ed alti doveri. Ed il Governo conosce già perfettamente le intime condizioni delle Provincie; quindi per le Romagne, e per altre dove i settarii annidano, uopo è che provvedasi, tanto per incoraggiare i cittadini liberali ed affezionati alle istituzioni, quanto perchè v'abbiano in esse capi intelligenti, operosi, abili a non lasciarsi sopraffare da artifizi o da paure.

Abbiamo già ricordato a questi giorni l'elezione d'un repubblicano-socialista a Pesaro-Urbino, ed oggi il telegrafo ci dà l'elezione d'un Radicale nel I Collegio di Parma. Ed in questo, come nell'altro Collegio, i Candidati liberali dovettero soccombere per discordie tra gli Elettori schiettamente monarchici, dacchè ivi le recenti *dissidenze* de' Progressisti ha prodotto tristissimi frutti.

Lo ripetiamo; che i Radicali alla Camera da trenta giungano ad essere quaranta o cinquanta, poco importa ne' riguardi parlamentari. Ma nuoce assai, per l'effetto morale sulle popolazioni, il vedere tante discordie in quelle Parti politiche, che vieppiù lasciavano sperare prudenza e savviezza e abnegazione di patriotismo. Se avessero avuto tregua, almeno per poco, le animosità partigiane de' Moderati e Progressisti e Dissidenti, le due elezioni di Pesaro-Urbino e di Parma non sarebbero state per tutti essi una sconfitta. E diciamo *per tutti essi*, perchè non vogliamo credere che tra i *Dissidenti-Pentarchici* si trovino gl'*ipocriti della Monarchia!*

Ad ogni modo pur queste stonature nell'armonia d'un generale sentimento generoso della Nazione sieno considerate e meditate. Esse sono indizio di guasti parziali, cui uopo è curare affinchè non abbia il male a propagarsi con danno comune.

I fischi alle Cortes.

Madrid, 15. (Camera). Armijo dichiara non esistere nessun documento compromettente la Spagna in una alleanza straniera. Il viaggio di Alfonso non ebbe nessun scopo d'alleanza. Loda la condotta che la Germania tiene da molti anni verso la Spagna. Circa i fatti del 29 settembre, dice che il Governo spagnuolo non domandò alcuna spiegazione dopo le dichiarazioni fatte ad Alfonso da Grévy.

Castelar constata l'influenza morale della Francia. Dice che la Germania cerca tutti i mezzi per impedire l'invasione dei principii democratici. La Spagna non deve immischiarsi tra la Francia e la Germania. Castelar trova che il viaggio di Alfonso in Germania fu inopportuno e inconsiderato. Dichiara che l'accoglienza fattagli fu fredda. Alfonso fu ricevuto come il re di Serbia. I ministri spagnuoli avrebbero dovuto domandare spiegazioni in proposito ai ministri tedeschi. Alfonso non doveva traversare la Francia nel suo ritorno.

Castelar, rispondente ad Armijo, dice che Alfonso doveva imitare Vittorio Emanuele che rifiutò la nomina di ufficiale onorario estero, dicendo che non poteva restituire simile favore, gli ufficiali onorari non esistendo in Italia. Ricorda che i reggimenti degli ulani saccheggiarono nelle vicinanze di Parigi il castello di Isabella.

Il ministro dell'interno afferma che l'Imperatore Guglielmo non aveva alcun sentimento di ostilità verso la Francia nominando Alfonso.

La tragedia di Mariahilf.

L'orrendo misfatto occuperà la stampa ed il pubblico per molto tempo ancora.

Sabato sera, certo Ignazio Goldberger, d'anni 21, da Güns, andò come al solito nella trattoria *Anfischer* in Vienna.

Il trattore, appena vistolo, lo apostrofò con le seguenti parole: Voi siete cercato, voi siete il terzo assassino.

A queste parole Goldberger rimase stupefatto. Devo correre alla polizia, gridò dopo breve intervallo, non mi mancherebbe altro che mi venissero a prendere. Detto fatto si presentò alla polizia. Ivi non solo i connotati del terzo corrispondevano ai suoi, ma si sapeva, ed egli non lo negò, che era stato amante, se così si può dire, della Marianna Mayer, la *principessa*, la quale veniva chiamata *la mia* anche da Pongratz!

Dopo sei ore di esame, avendo il Goldberger potuto provare il suo *alibi*, fu lasciato in libertà.

Dal circolo giudiziario di Purkersdorf fu inviato a Vienna un individuo, i cui connotati combinavano pure con quelli del terzo. Questi in una osteria ad Hutubach, sotto circostanze sospette, cambiò una nota di 10 fiorini e raccontava del fatto della *Mariahilferstasse.*

Arrestato dal comando dei gendarmi e condotto a Vienna, fu esaminato e rilasciato in libertà, perchè anch'esso potè provare l'*alibi.*

Un giorno prima del delitto, certo Edoardo Riessner aveva osservato che una donna di bell'aspetto guardava una vetrina di quadri, nelle vicinanze del cambio-valute Eisert. Vicino a lei stavano due individui e un po' più discosto un terzo, grande, tarchiato, con cappello oscuro ed un paletot lungo. Ad un tratto tutti quattro si posero in movimento. Reissner, curioso, li seguì. Essi passarono dinanzi il cambio-valute ed uno dei due individui e quello del paletot lungo, senza fermarsi, gettarono delle occhiate nel negozio del cambio-valute. Poi la comitiva si sciolse.

Il Riessner, confrontato col Pongratz, lo riconobbe perfettamente, asserendo che la sera in cui lo aveva veduto portava la barba. Gli altri due non sa descriverli, e quello che può dire è ch'erano al disotto della statura media.

Il signor Francesco Wehrmuth dichiara d'avere incontrato Pongratz la sera del delitto, allorchè desso correva in direzione della *Barnabitengasse.* Nel mentre dice di riconoscere con certezza il Pongrazt, dichiara di non aver mai veduto Dürschner.

Il costituito di Pongratz, cominciato martedì alle ore 5 pom., durò fino a mezzanotte. Non si sa se egli abbia confessato o meno.

***

Le ultime notizie recano che i confronti e gl'interrogatori dei testimoni continuano su larga scala; occupando l'autorità di polizia straordinariamente.

Tra queste persone vi sono molte tratte a deporre soltanto dalla curiosità di vedere il Pongratz e il Dürschner.

La polizia cerca certo Carlo Döper, di bassa statura, robusto, con baffi neri.

*

Si sa ora che nell'interrogatorio di lunedì il Pongratz continuò a negare, ma si contraddisse più volte.

L'Eisert, sua figlia e la istitutrice, avranno un confronto col Durschner, quindi un altro col Pongratz.

Venti persone hanno riconosciuto il Pongratz.

*

Lo stato dei feriti è il seguente:

Eisert padre: polso 96, temperatura 37.5. Notte inquieta.

Eisert figlio: polso 108, temperatura 37.6. Soggettivamente, si sente meglio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'on. ministro Del Santo ha deliberato di istituire dei distretti militari marittimi in ognuno dei capiluoghi di dipartimento. Questi distretti terrebbero lo stesso ufficio per l'organamento della marina di quello che tengono i distretti militari per l'esercito.

Firenze. Giovanni Ciardi, deputato al Parlamento pel Collegio di Pistoia-Prato, è morto a Dovadola, mandamento di Rocca S. Casciano, ove si era recato ieri l'altro per assistere ad una festa di famiglia.

Il Ciardi apparteneva alla Destra e fu deputato in tre legislature. Rimasto fuori nelle elezioni generali del 1882, si ripresentò l'anno scorso agli elettori del collegio di Pistoia, e la Camera lo proclamò eletto poco fa, mentre l'ufficio presidenziale del collegio aveva proclamato eletto il Marini, democratico.

Napoli. In casa d'un certo Amore si sviluppò un incendio, nella camera ove abitava una sua vecchia zia. Dopo lunga lotta per vincere le fiamme si rinvenne il cadavere carbonizzato della disgraziata donna.

— In via Loreto avvenne un fatto desolante. Certa Esposito, vedova con due figli, non potendo sopportar la squallida miseria che la tormentava, si precipitò dalla finestra della sua abitazione. Trasportata allo spedale vi morì subito.

NOTIZIE ESTERE

Germania. L'autore della tentata esplosione nell'edificio della polizia a Francoforte chiamasi Rahlsdorf. Egli è inoltre sospetto autore della esplosione nella fabbrica di Elberfeld.

Francia. Decazes tenne a Libourne un discorso, nel quale dichiarò imminente la ristorazione di Filippo VII ed essere un dovere del partito monarchico d'organizzarsi per tutte le eventualità.

— Un manifesto della lega revisionista agli elettori reclama la revisione mediante la costituente.

— Il deputato radicale Tony Revillon ha presentato al presidente della Camera una petizione delle Camere sindacali operaie, le quali domandano che venga consultata d'urgenza la Camera sulla crisi operaia e sul modo di procacciar lavoro agli operai disoccupati.

Inghilterra. Assicurasi che il gabinetto porterà presto a diecimila uomini le truppe inglesi in Egitto. Una batteria e selle per cammelli verranno imbarcate a Woolvich per l'Egitto.

Svizzera. A Zurigo gli azionisti alsaziani del *Lloyd* di Winterthur intentano un processo contro gli antichi direttori reclamando il pagamento di tredici milioni.

— Parecchie centinaia di operai piangono la morte del novantenne veterano degl' industriali svizzeri, Filippo Suchard, di Neuchâtel, principale fabbricante di cioccolatta.

— Wade, irlandese, uccisore di Quinn, fu giustiziato martedì mattina a Kilmainham, carcere di Dublino.

Un villaggio distrutto.

Pubblicammo, fin da jeri un telegramma desolante sull'incendio spaventevole scoppiato nelle case della frazione di Costalissoio, comune di Comelico inferiore.

Troviamo nell'*Adriatico* di oggi un telegramma particolare che conferma pienamente le notizie da noi date.

L'incendio durò molte ore, alimentato da forte vento, in causa del quale le materie infiammate venivano trasportate molto lontano in modo da minacciare anche le località vicine. Accorsero le autorità ed i carabinieri per recare soccorsi, ma i mezzi erano impari alla gravità del disastro.

I poveri villici fuggivano disperati dalla terribile distruzione dei loro abituri, dai quali, causa la rapidità del disastro, nulla poterono salvare. Parecchi corsero pericolo di vita; si teme siano rimaste tre vittime fra le rovine.

Gli animali che erano nelle stalle rimasero quasi tutti o arsi, o asfissiati, o sepolti sotto le macerie.

Settanta case, cioè quasi tutte quelle del villaggio rimasero distrutte.

---

15 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

In mezzo a questa formidabile congiura, veleggiava il bastimento, ignaro del proprio destino.

I passeggieri, in ispecie Maria, per la quale il coraggio era termine poco conosciuto, cominciavano, a lor volta, ad allarmarsi, vedendo che il mare diveniva sempre più minaccioso.

Il capitano, colla solita sua intrepidezza, cercò rassicurarli, e voltosi alla nostra fanciulla:

« Non abbia timore, diss'egli, il vento anzi ci favorisce; ora faccio issare le vele, e approderemo in Alessandria molto più presto di quanto avevo calcolato ».

Arley, dolente di vedere per tal modo turbate dal fortunale le ultime ore d'un viaggio ch'egli non avrebbe mai più dimenticato, si lasciò cader sul divano della sala maggiore, in preda a mille dubbi, a mille pensieri, che il placido sorriso di Maria non riusciva a dissipare.

Lambert, concitato, nervoso, tempestava di colpi spietati il pianoforte, straziando le orecchie di chi aveva la sventura di passargli d'accanto.

In quella, s'aprì la cabina numero 13, e un giovane d'alta statura, pallido, disfatto, con sulle guancie l'impronta d'un male che non perdona, apparve sorretto da due Suore di Carità; gli riusciva penosa la respirazione nello stretto ambiente della sua cabina, e sperava trovare all'aperto miglior sorte pe' suoi polmoni; ma, fatti appena due passi, l'affanno, da cui era oppresso, l'obbligò a sedersi.

Era costui un ricchissimo principe russo, e si recava in Egitto colla speranza di avvantaggiare la propria salute.

Lambert, a quella apparizione, lasciò in pace il pianoforte, volse all'infelice uno sguardo di compassione e si tolse alla vista di lui, poichè, malgrado il proprio scetticismo, provava nell'anima un senso di pietà cui voleva sottrarsi ad ogni costo.

Il povero ammalato trasse un profondo sospiro, e rapidamente si portò alla bocca il fazzoletto, che apparve macchiato di sangue. Le Suore gli prodigarono le cure più attente, mentre egli volgeva attorno lo sguardo, quasi per cercare una faccia amica.

Arley gli si fece d'appresso e con molta affabilità lo richiese se desiderava il medico.

— No, grazie, rispose l'interpellato; omai nessuno al mondo può giovarmi; ho intrapreso questo viaggio per appagare il desiderio di mia madre, che ha in me l'unico figlio, e credo sarà l'ultima prova d'affetto che posso darle.

— Il coraggio non vi abbandoni, riprese commosso Arley, il tempo un po' burrascoso, raddoppia ora i vostri mali; non appena sbarcato, l'assoluto riposo delle membra e dello spirito, darà tregua alle vostre sofferenze.

— Grazie a voi, o signore, dell'interesse che vi prendete di me; ma le vostre confortanti parole non possono trovar eco in quest'anima, diggià morta ad ogni speranza; è necessario che segreta, inesorabile angoscia, logori lentamente gli avanzi d'un corpo distrutto, nè d'altra cosa mi dolgo se non ch'essa compia con troppa lentezza il suo triste lavoro.

— Vi accompagna qualche amico nel vostro viaggio? chiese Arley, impietosito agli accenti strazianti del giovane principe.

— No, signore, il cuore degli amici si allontana da noi, quando ci visita la sventura, quanto a mia madre, poveretta! illusa circa la gravità del male che mi divora, attende impaziente il futuro aprile per riabbracciarmi, ridonato alla salute, alla patria...

— Mi duole di non potervi esser utile in verun modo, dacchè comprendo, da quanto ascoltai, che il vostro male ha le sue prime radici nell'anima; nè io ho il diritto d'investigarle: credetemi però, o signore, che sento pietà dei vostri dolori; e se materialmente vi potessi giovare, vi prego a considerarmi quale una persona di cuore.

— Tali parole ben mi tornano di grande sollievo; e, ove le forze mi bastassero, alla fiducia che m'inspirate vorrei contraccambiare, confidandovi il segreto dei miei mali; ma, vi ripeto, nè l'animo nè le forze mi possono sovvenire; e io morrò col segreto sepolto nell'anima mia...

— Un nuovo assalto di tosse gli impedì di proseguire; tosto che riebbe la calma, frugando nel portafoglio, ne trasse un biglietto che porse ad Arley.

— Eccovi il mio nome, riprese il paziente; tra breve lo scolpiranno sovra una lapide, che non potrà a meno di contenere delle menzogne...

La mia storia l'avrete letta più volte nelle ultime pagine d'un romanzo qualunque... Un amore senza confine, lo trasse alla tomba, diranno; l'amore di vaga fanciulla che divenne pazza nella vigilia delle nozze... Come vedete, una storia volgare, antica quanto il mondo... Ma non appartiene alla penna del romanziere la mia angoscia, o signore, la quale mi fa dormenti da mente umana non ancora immaginati...

Così dicendo, la sua faccia divenne cadaverica, egli si alzò lentamente e stese la mano ad Arley, balbettando:

— Mi ritiro nella mia cabina... le forze mi mancano...

Arley, cui quella sventura toccava al sommo, gli offerse il braccio, e lo accompagnò fino al letto, dove l'infelice desiderava abbandonarsi in preda a' suoi tetri pensieri.

Egli ringraziò vivamente l'inglese, e questi, rinnovandogli l'offerta dei propri servigi, l'esortò a tranquillarsi; e, se accettate un mio consiglio, soggiunse, dovreste persuadervi che non è poi cotanto amara la vita, quando si ha ancora una madre che ci ama.

L'infelice si sforzò di atteggiare le labbra ad un sorriso, che tosto si spense, come lume cui manchi alimento, e rivolse ancora uno occhiata ed un saluto ad Arley, che, prima di lasciarlo, fece delle calde raccomandazioni alle Suore, perchè lo vegliassero con materna cura; raccomandazioni, del restante, superflue.

L'inglese tornò al posto di prima, e diede libero corso a tristi meditazioni.

(Continua)

trecento abitanti del paese privati di tutto: di letto, di vitto, di vestito.

I danni si fanno ascendere a **mezzo milione!**

Confidasi che il governo e la carità pubblica vorranno venire in soccorso a tanta sventura.

La rappresentanza provinciale di Belluno ha mandato due mila lire.

Tutta la popolazione di Costalissoio deve essere mantenuta dal Municipio di Comelico Inferiore, il quale non ha mezzi per sopperire a così ingente spesa.

Si attendono ansiosamente soccorsi e si fa appello a tutti perchè ne raccolgano e li facciano pervenire al più presto.

L'assassinio delle serve.

Vienna, 16. È stata arrestata a Weisskirchen la madre di Schlossarek, il noto complice di Schenk negli assassini delle cuoche.

CRONACA PROVINCIALE

Il comune di Fagagna ha allogato la apposizione di un orologio sulla torre del Comune al bravo artiere udinese Cescutti Francesco.

Birbonate. Il tredici sera, in Cividale del Friuli, in Borgo Vittoria, dei biricchini che rimasero sfortunamente ignoti appiccarono il fuoco a quattro sottane che erano distese sul poggiuolo della casa di certo Marcolini Francesco calzolaio. Per ventura, quelli di casa se ne accorsero a tempo.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 14 gennaio.

La Deputazione Provinciale in seduta odierna approvò i bilanci preventivi 1884 dei sottodescritti Comuni con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:

S. Vito al Tagl. sovr. add.	L.			-.67.—
Rive d' Arcano fraz.	»		»	1.35.—
»	»	» sup. »	»	1.35.—
Povoletto »	»	»	»	-.61.16
» fraz Savorgnano »			»	-.69.20

Autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte sottoindicate i seguenti pagamenti, cioè:

Alla Direzione della Scuola-Convitto di Orticoltura e Pomologia in Schio di L. 365, quali rette dell' anno 1884 del giovane Zuliani Domenico ammesso fra gli alunni di detta Scuola.

A diversi Comuni di L. 926.90, in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ai mentecatti poveri ed innocui.

Ai Comuni di S. Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago di L. 800, quali sussidi per le condotte veterinarie Distrettuali esistenti in dette località, cioè ai due primi pel II semestre 1884 ed al III per l'intiero anno.

Al Ricevitore Provinciale e ad alcuni Esattori di L. 3212.50 quali assegni per pagare gli stipendi dovuti ai Cantonieri Provinciali nei mesi di gennaio e febbraio 1884.

Alla Ditta Leskovic e Compagni di L. 122.46 per fornitura di carbone trifait.

Risultando che i N. 20 mentecatti accolti nell' Ospitale di Udine sono tutti miserabili, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 40 affari, dei quali 16 d' ordinaria amministrazione della Provincia, N. 15 di tutela dei Comuni, e N. 9 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati N. 50.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segretario, *F. Sebenico.*

Un po' di statistica. Con riserva di maggiori dettagli nelle risultanze annuali del movimento dello stato civile, delle condizioni meteoriche, delle consumazioni vittuarie, ecc. relativamente al decorso 1883, esponiamo quì di seguito alcuni dati che giungono a determinare la popolazione del comune al 31 dicembre p. p. Nascite 954 — Matrimoni 210 — Morti 1021. Nelle nascite ve ne sono comprese 29, relative a persone non residenti nel comune; fra i morti ve ne figurano di non appartenenti al comune 226. Gli emigrati furono 1105; gli immigrati 1575. Con tali estremi e fatto il calcolo sul solo contingente degli appartenenti per residenza al comune, si ha un totale di popolazione al 31 dicembre 1883 di 32.813. Al 31 dicembre 1882 se ne erano calcolati 32.213.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 18 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione del socio onorario dott. G. Baldissera, fatta dal Presidente.
2. Sul linguaggio dei bambini in Friuli. Memoria del socio onorario Prof. V. Ostermann.
3. Seduta segreta.

Lo sconto della Banca Nazionale. La Banca Nazionale ha fissato in lire 44 per azione il dividendo del secondo semestre 1883 e ribassò lo sconto degli effetti al 4 1|2.

Alcuni reduci ci comunicano la seguente osservazione sul programma di concorso per l'erezione del monumento al generale Garibaldi:

Nell'invito agli artisti per il concorso al detto monumento, oltre all'accennare che la statua dell'Eroe deve essere rivolta colle spalle al palazzo degli studi, dovevasi aggiungere che i bozzetti di quella statua potevano riflettere tanto un monumento equestre che uno a piedi.

Perdonino i membri dell'onorevole Commissione;il non aver fatto accenno nel programma di concorso a questa circostanza, ha prodotto il risultato di avere 28 modelli a piedi, dei quali 3 soli sono degni di qualche apprezzamento, e gli altri dal pubblico, il cui giudizio è sempre spassionato, non si credono all'altezza del soggetto.

Quindi sarebbe ottima cosa riaprire di nuovo il concorso per una bella e grandiosa statua equestre, e non a piedi, ispirandosi l'artista alle nobili eroiche azioni dell'Eroe leggendario; questo è il desiderio della grande maggioranza dei cittadini.

—

Noi pubblicammo la seguente in omaggio alla libertà di parola che abbiamo a tutti concessa in argomento.

Biblioteca civica di Udine. Doni dall' autore: D'Agostini — Sul Piave e Tagliamento esempi di virtù — Udine, Bardusco, 1883, e Temi militari svolti nelle conferenze degli Ufficiali ecc. ibid. — Pancini ab. Dom. — Memorie biografiche e letterarie di Fra Ciro di Pers. Udine, 1883. — Acquisti: Ptolomei, Geographia, Parigi. 1883 — Argentré, Collectio judiciorum de novis erroribus ecc. — Parisiis, 1728, 3 vol. in fol. — Tommaseo — Dizionario della lingua italiana — Torino, 1869, vol. 7 in fol. — Padova, Tomadini e Candotti, Musica sacra a stampa — 1770-1883. — Paderni — Regole di equitazione — Roma, 1883. — Hartmann — Le scimmie antropomorfe — Milano, 1884, fig. — Pogliaghi — La trasmissione elettrica dell'energia — Milano 1884. — Riccati — Leggi del contrappunto — Castelfranco, 1762. — Pauli Diaconi — Opera omnia — Parisiis, 1851 vol. 1 in 4.o — Donarono opuscoli: il Municipio, i signori: prof. Ostermann, dott. G. B. Romano, ing. E. Rosmini, dott. V. Joppi, ing. Asti, co. Ottavio di Sbrojavacca, prof. cav. G. A. Pirona, dott. Clodoveo D'Agostini, prof. Marchesi, prof. Occioni-Bonaffons, ed il cav. A. Morgante.

Pel grande cotonificio. C'e una difficoltà che bisogna superare e verrà superata subito: la costruzione d' una strada che dalla strada per Sandaniele, metta al Gran Salto del Ledra. Il tracciato della strada è fatto; ma siccome il percorso è in parte nel Comune di Martignacco, così c'è da aspettare che questo Comune si decida a fare la spesa.

In memoria. Abbiamo veduta la medaglia commemorativa del patriotico pellegrinaggio testè compiutosi. Da una parte c' è il Pantheon in rilievo, squisitamente lavorato, con le parole all' ingiro: *Nel Pellegrinaggio alla tomba del Liberatore Italia dopo XXV anni di indipendenza*; dall' altra c' è l' effigie di Re Vittorio Emanuele, con la scritta: *Onestà e valore.*

Unitamente alla medaglia, il Comitato Centrale offrirà al Comitato provinciale un *diploma*. È bel lavoro litografico. Su in alto stà l'aquila, collo stemma di Casa Savoia e l' effigie del Re Galantuomo su fondo d'oro; in basso, pure su fondo d' oro, il Pantheon; all' ingiro una ghirlanda d' alloro di quercia coi rami allacciati da una fascia dove sono indicate le provincie d' Italia che presero parte al nuovo plebiscito nazionale.

Monumento a Garibaldi. Fu deferita alla Presidenza la nomina della Giurìa.

La medaglia all' Istituto Uccellis. Ecco il decreto accompagnatorio della medaglia d' argento conferita al nostro Istituto Uccellis:

Il Ministro
della Pubblica Istruzione:

Vista la Circolare del 10 luglio 1866 con la quale venne istituita una medaglia d' onore pei benemeriti della popolare istruzione;

Vista la ministeriale del 2 giugno d. p. con la quale fu stabilito premiarsi con medaglia d'argento quella fra le migliori Scuole della Provincia di Udine che risultasse maggiormente distinta in materia d' istruzione popolare nella esposizione provinciale delle Industrie ed Arti che andava ad aprirsi in detta città nel successivo agosto;

Visto il giudizio dato dal Giurì dell' Esposizione pel quale fu dichiarato come l' Istituto Comunale femminile Uccellis di Udine pel suo eccellente ordinamento e per gli ottimi risultamenti a vantaggio della femminile educazione sia meritevole di premio; conferisce all' Istituto Comunale predetto la Medaglia d'argento.

Teatro Minerva. L' orologio del teatro segna le otto e ventidue minuti.

Lo spettacolo comincia e fin dai primi giuochi il pubblico non tanto numeroso come si sperava, applaude calorosamente.

Ma non sono gli applausi delle altre sere, forse per il minor numero di spettatori.

Tra un giuoco e l' altro, dò una sbirciatina all' orologio che con una risolutezza degna di miglior causa si ostina a segnare le otto e ventidue minuti.

Ecco Barretos, il celebre, l' insuperabile Barretos.

È la sua serata.

Egli vola da una sbarra all' altra con indicibile precisione ed eleganza.

Mentre il *clonw* chinese fa i suoi salti e le sue capriole, mentre il facente funzioni di *Tony* si fa bastonare dal predetto *clonw*, io giro distrattamente lo sguardo sull' orologio, la di cui lancetta non si vuol muovere, come un creditore che aspetta per essere pagato.

Dopo i contorcimenti dell' uomo serpente, i velocipedi; dopo ancora i tre mori.

Mentre si aspettava il fine di questo ultimo giuoco cala la tela, dietro alla quale si sente un po' di confusione.

Gli spettatori, l' orchestra son là, al loro posto, che aspettano.

Finalmente i lumi del proscenio si spengono ed allora si capisce che lo spettacolo è finito.

Nell' alzarmi per uscire mi casca sott' occhio l' orologio che, segnando ostinatamente le otto e ventidue minuti, aveva una terribile aria di canzonatura.

Infelice!

Vico.

Trattenimento di Società. Ricordiamo che questa sera, ore otto, i soci dell' Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi sono invitati al primo trattenimento sociale dell'anno.

I dilettanti reciteranno la bella commedia di Libero Pilotto: *Dall' ombra al Sole*, a cui farà seguito un festino di famiglia, con otto ballabili, indicatissimo in questa stagione.

Il Club Filodrammatico darà una rappresentazione al Teatro Minerva, domenica sera, a beneficio del fondo sociale, sezione drammatica.

Il programma della serata è il seguente: *Il contraveleno*, commedia in tre atti di Parmenio Bettoli, nuova per Udine: una farsa intitolata *la Prova* del socio Turolo. Suonerà negli intermezzi la Banda militare del 40.o fanteria.

Onoranze al dott. Baldissera. Anche il Municipio di Cordignano, ove il compianto dott. Baldissera ha per varij anni esercitato la sua professione prima di coprire l' ufficio di Medico Municipale presso di noi, avea inviato un incaricato a rappresentarlo nei funerali del medesimo, e ciò a testimonianza di quell' affetto e di quella venerazione che ha sempre sentita quella popolazione per le eccellenti virtù che ornavano la mente ed il cuore dell' egregio trapassato. Speciali circostanze però hanno impedito l' arrivo in Udine del detto delegato, e quel Municipio dispiacentissimo di ciò si è affrettato con lettera del 15 corr., diretta al nostro Sindaco, a manifestare i predetti sentimenti.

Per gelosia. Due donne, due *tedesche*, che hanno entrambe il marito alla Ferriera, s' abbaruffavano ieri sera per gelosia nei pressi di Porta Cussignacco. Non è la prima volta, e si promisero che non sarà neanche l' ultima! Che buon pro' lor faccia.

L' Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati*, *Necrologie*, *Atti di ringraziamento*, *Avvisi*, se non a pagamento antecipato, com' è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l' importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l' importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un' eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l' importo.

ESPOSIZIONE

dei bozzetti pel monumento a Garibaldi.

Nei dì feriali è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom.; nei festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. Biglietto d' ingresso cent. 50. Gli operai acquistando il biglietto presso la Società operaia, pagano soltanto 25 centesimi. Abbonamento lire 2.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 15 *gennajo.*

Sete. La situazione di questo articolo rimase fino a pochi giorni fa invariata da quando noi annunciammo l' aumento avvenuto di due lire nelle greggie.

Però in quest' ultimo periodo le sete segnarono nuova ripresa di sostegno, con tendenza a miglioramenti.

2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

(*Cont. vedi num. 2, 3 e 14*)

—

Questo Palazzo, la cui architettura non è certamente di stile il più puro, è tuttavia un bello e grandioso edificio. Una volta il pubblico poteva entrarvi ad ammirare un' interessante Galleria di quadri originali dei più valenti artisti, marmi, statue e mosaici pregevolissimi; ora è tanto se il giovedì si può appena visitare la ricca Biblioteca, la quale, fra le altre opere, conta più di 2000 manoscritti molto pregiati. Accontentiamoci quindi di osservare l'esterno, *piantonato* dalle relative guardie, e poi rivolgiamo tutta la nostra attenzione alla

Piazza Colonna. È questa non tanto grande, ma pei superbi Palazzi che la fiancheggiano e per la meravigliosa *Colonna* che sorge nel suo centro, può stimarsi come una delle più eleganti di Roma. Da un lato, sul Corso, il prospetto del Palazzo del principe di Piombino; da un altro, il suddetto Palazzo Chigi; dal terzo, il Palazzo Ferraiuoli con unita chiesetta di S. Bartolomeo de' Bergamaschi, e dal quarto lato, l' edificio già delle regie poste, ora di particolari abitazioni.

La stupenda *Colonna*, eretta dal Senato e dal popolo romano ad onore di Marco Aurelio Antonino per le vittorie da lui riportate sui Marcomanni ed altri popoli di Germania, ha scolpiti in ispirale, dalla base alla sua sommità, in bassorilievo i principali fatti di quella guerra e le gesta di quell' imperatore. Il piedestallo antico avendo sofferto, come pure la colonna, per gl' incendi di Roma e pel tocco dei fulmini (peccato che a quell' epoca non ci fosse Francklin), fu fatto coprire da papa Sisto V, di lastroni di marmo, su cui furono scolpite le iscrizioni che vi si leggono, una delle quali è errata, attribuendo innalzata la colonna ad onore di Antonino Pio, invece di Marco Aurelio Antonino. Si vede che ai tempi di quel Papa la Storia era ben conosciuta.

La Statua di Antonio, in bronzo dorato, che stava su questa colonna, fu sostituita da quella di S. Paolo, pure in bronzo dorato; per tal modo fu cristianizzato anche questo monumento.

S. Paolo, ritto, colla spada nella mano manca, tien disteso il braccio destro in avanti colla mano aperta, e guardando in basso par che dica alla gente: *Antonino se n'è ito a far colazione; state tranquilli che sto quà io a far la guardia, fin che lui ritorni.*

Questa colonna, ad occhio, misura un' altezza di circa 45 metri, con un diametro di quasi 4 metri, e si può andare a far conoscenza con S. Paolo quando si voglia pigliarsi la briga di salire i 190 gradini che trovansi nell' interno della colonna stessa. Intorno al piedestallo venne, non è molto, innalzata una cancellata di ferro, agli angoli della quale furono collocati quattro bei lampadari a gaz, che permettono d' ammirare la colonna anche di notte. È quivi che nell' estate il concerto municipale rallegra i *cives* colle sue suonate ben dirette e bene eseguite.

Incontro alla colonna, dal canto del Corso, è una fontana di marmo alimentata dall' acqua detta *Vergine.*

A proposito di acqua, giova dir qui che Roma ne è fornita a dovizia, sparsa in profusione per le piazze, per le contrade, per le case fino agli ultimi piani, pei giardini, ecc. e di qualità tanto buona, da non trovarne altra che le possa contendere il primato. Roma deve agl' Imperatori questa sua ricchezza, ed è naturale che qui venga utilizzata in mille modi e che venissero sorgendo di molte e stupende fontane, di cui parlerò in seguito.

Prima di rientrare sul Corso è mestieri passare nella vicina Piazza di Montecitorio, dove sorge maestoso il

Palazzo di Montecitorio — Sede del Parlamento Nazionale — È opera del Bernini, genio fecondo e poetico, che riempì la Città di moderni edifici, e quindi il palazzo non può essere che grandioso e bello. Ommetto di passare in rivista infinità di sale e corridoi, per visitare l'*aula massima*, dove ministri e deputati chiaccherano molto e concludono poco. È un vasto ambiente, costrutto tutto in legno e ferro, fatto a ferro di cavallo ed ornato con elegante semplicità. Non pitture, non decorazioni di lusso, solo gli stemmi delle Città italiane danno severa imponenza alla maestà del luogo.

Dietro il banco della Presidenza, un gran cassone, avente nel centro il busto del compianto Re Vittorio Emanuele e sopra quello di Umberto I, porta dipinte le date e l'esito dei varii plebisciti, che unirono le provincie italiane in una sola famiglia sotto lo scettro di Casa Savoia. Per un ricordo così solenne e per una Camera di Rappresentanti del Paese, quel cassone poteva essere migliore.

Sopra l' emiciclo e tutt' intorno alla sala, sonvi le tribune pubbliche e riservate, da dove, meno la prima fila in cui di solito ci sono signore, non si vede proprio niente di quello che fanno gli onorevoli giù abbasso, e viceversa poi si sentono abbastanza bene i loro cicalecci.

L' illuminazione è a gaz e le fiamme sono chiuse, fra gli interstizii di tutto il cornicione, in ispecie di cassette di vetro appannato; e la sera è invero sorprendente l' effetto di quella luce che scende dall'alto ad illuminare tutta la vasta sala. Oh! potesse illuminare a dovere gli Onorevoli pel bene del Paese!

L' occhio gira sui varii settori dell' emiciclo e va a posarsi sul secondo a sinistra: quivi, al secondo scanno della prima linea superiore, una corona di bronzo dorato porta in seno la scritta: *Qui fu il posto di Giuseppe Garibaldi.* — Nel rimirare quel posto, quella corona, quella scritta tanto eloquente nella sua concisione, un sentimento di tristezza invade tutta l' anima e rammemora quale perdita ha fatto l' Italia. Oh! fossi tu là ancora, vecchio Eroe, come sei nella mente e nel cuore di tutti, a mantenere colla tua presenza e colla tua voce sul retto sentiero della virtù e della libertà i Rappresentanti del Paese, e per essi il Popolo italiano!

E pensare che un Coccapieller ebbe l' ardire d' andar a sedersi vicino a quel posto!

Sento una voce alle mie spalle: *Che 'l sei benedet chel pucst!* È un pellegrino friulano, di cui ignoro il nome, che è fuori di sè dal contento di poter ammirare a suo bell' agio il posto che un dì occupò l' Eroe dei due Mondi.

(*Continua*).

Affari propriamente detti in quest' ultima ottava non abbiamo gran fatto a segnalare; e ciò in seguito alle maggiori pretese del possessore.

Eccone i corsi:

Greggie 9[11 10[12, l. 52 a 53; detto 12[13 12[14, l. 51 a 52. Greggie di buon' incannaggio 48 a 50, belle a fuoco l. 43 a 46. Galette 4 per uno l. 10,50.

A Lione la chiusura della settimata segnò singolare fermezza.

A Milano l' ottava si chiuse assai favorevole per l' articolo, con tendenza a nuovi miglioramenti. Trovarono incontro alcune greggie 9[12 da l. 53 a 55. Sublimi 10[12 da 52 a 52,50.

Cascami. Le strusa prima qualità da l. 11 a 12; Gallettame buona qualità 3 a 3.25; macerate a 2.25 a 2.50. Doppi 4.65 a 5. Prezzi fermi.

Vini. Con correnti affari, anzi ricercate, le qualità nere fine friulane che ricevono sempre le l. 55 a 60 per ett. Più fiacche le qualità deboli, che oscillano da l. 40 a 48. Americano 32 a 40.

Le sorti bianche neglette.

Non molti gli affari conchiusi in vino nazionale per l' aumento avvenuto in quest' ultimo lasso di tempo.

Si riscontrò l' arrivo di qualche vagone piemontese di qualità secondaria a buoni patti.

Il romagna bianco segna ora dalle l. 25 a 26 ed il nero da 20 a 22. Mantovano in aumento; pretendesi 35 lire circa della qualità buona corrente. A 30 lire non si cede certo.

In complesso dunque ebbero un notevole miglioramento le qualità nazionali e sostenuti i friulani.

Udine, *16 gennaio.*

Mercato dei bovini. Il mercato oggi consisteva di circa 3000 capi di bestiame. In proporzione, oltre l' usato concorse il genere da lavoro austriaco.

Notammo buon numero di compratori Toscani, Veneti e comprovinciali.

Per essere poi il primo giorno di questo mercato, transazioni succedettero abbastanza numerose ed animate.

I prezzi non avvantaggiarono dall' ultima fiera del mese decorso; ma si attennero entro qualche cerchia in modo ben sostenuto. Eccoli:

Buoi da grassa		
peso vivo il quint. da l.	68 l.	76
Vacche id.	» 58 »	65
Buoi da lavoro al paio	» 600 »	1150
Vacche id. id.	» 480 »	700
Vacche da latte il capo	» 180 »	220
Soranelli il capo	» 135 »	200
Vitelli sui 4 mesi	» 100 »	110

Altre volte raccomandavamo all' onorevole Municipio di provvedere affinchè il militare (quando ha luogo il *Mercato bovino*) si rechi in altro sito per fare le manovre che non sia il Giardino grande. E ciò perchè, oltre di occupare dello spazio, coi maneggi d'arme od altro esercizio i soldati danno noia specialmente a chi vuol provare cavalli prima di stringere il contratto.

Anche oggi mercato affollato.

Udine, 17 gennaio.

Mercato granario. Debole. Distratto per la concorrenza del Bovino.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» —.— »	—.—
Gran. com. nuovo	» 10.70 »	11.50
Id. Cinquantino	» 10.— »	10.60
Id. Giallone	» —.— »	12.50
Id. Gialloncino	» —.— »	14.—
Segale	» —.— »	—.—
Sorgorosso	» 7.30 »	7.75
Castagne per quint.	» 13.— »	16.—
Fagiuoli di pianura	» 16.50 »	—.48
Avena al quint. f. d.	» 17.50 »	18.—

Mercato delle uova. Trovarono esito 20,000 da l. 90 a 95 il mille.

Tendenza al ribasso.

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto. Oche peso vivo al chil. l. — Polli d'India id. l. 1,25. Detti femmine id. l. 1,30 a 1,35. Galline il paio da l. 3,50 a 4,50. Polli id. l. 1,80 a 2,20 secondo il merito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 *gennaio*

Rendita god. 1 gennaio 90.90 ad 91.05 Idem god. 1 luglio 88,63 a 88.88 Londra 3 mesi 24.96 a 25.01; Francese a vista 99.75 a 99.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.25 a 208 50; Fiorini austriachi d'argento da a

PARIGI 16 gennaio

Rendita 3 0[0 76.47; Rendita 5 0[0 106 67 — Rendita italiana. 91— ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 135.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.18; Italia 1[4 ; Inglese 101. 9[6 Rendita Turca 8.65

FIRENZE 16 gennaio

Napoleoni d'oro 20. —l: : Londra 24.98 Francese 99.80; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) 534; Banca Toscana — .; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 91.=; 1

TRIESTE 16 gennaio

Carte leggermente migliorate Cambi invariati

Napoleoni 9.60.1[2 a 9.61 1[2 Londra 121. — a 121.40; Francia 47.90 a 48.15; Italia 47.85 a 48.15; Banconote italiane 48.— a 48.15 Banconote germaniche —.— a—.— Lire sterline 12,09 a 12,11 Rendita austriaca in carta 79 55 a 79.60, Italian 90.3[8 [a 90 1[2 Ungherese —.— a —.—

VIENNA 16 gennaio

Mobiliare 289.—; Lombarde 141 90 Ferrovie Stato 318 25; Banca Nazionale 846—; Napoleoni d'oro 9.61 [; Cambio Parigi 48.10; Cambio Londra 121.15; Austriaca 80.05.

BERLINO 16 gennaio

Mobiliare 517.= ; Austriache 537.50; Lombarde 241.50 Italiane 91.70

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 17 gennaio

Rendita austriaca (carta) 79.50 ; Id. austr. (arg 80,05. Id. austr. (oro)100.—

Londra 121.15; Argento —. ; Nap. 9.60 1[2

MILANO 17 gennaio

Rendita italiana 91.12; Serali 91.05

PARIGI 17 gennaio

Chiusura della sera Rend. 91.—.

Marchi 1,22,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 4) contiene:

1. A richiesta di Gregorio Bortolin di San Stefano è citato Filipputti Lorenzo fu Luigi di dimora non conosciuta, a comparire davanti il Pretore di Maniago nel 29 gennaio 1884.

2. Presso il Comune di Forni Avoltri, per la vendita di 3008 piante abete fu tenuta pubblica asta e si deliberarono provvisoriamente i cinque lotti. Sino al 23 gennaio si accetteranno offerte in miglioramento del ventesimo sul prezzo di delibera.

3. A richiesta di Filippo Crovato di Venezia nel 22 febbraio avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 492.-- in odio a Cetti Caterina maritata Moro e Moro Antonio di Sequals l' incanto di stabili in mappa di Sequals.

4. Presso il Tribunale di Tolmezzo ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Oseacco, ad istanza di Negro Giovanni di Resia contro Siega Valentino per lire 85.--. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade nel 25 gennaio.

5. Presso il Municipio di Frisanco, nel 14 febbraio 1884 si terrà il primo esperimento di asta per la novennale affittanza del Monte Pascolivo.

6. Ad istanza della Finanza, nel 15 febbraio 1884 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 341.66 in odio di Cimolai Tiziano il reincanto di stabili in mappa di Vigonovo.

7. Nella causa di Treu Giovanni di Dietromonticello, contro Della Schiava Pietro e consorti dei Casali di Zäis, nel 28 febbraio p. v. si terrà nel Tribunale di Tolmezzo l' incanto di immobili in mappa di Moggio di Sotto.

8. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione di Pinzani Anna contro Pinzani Giuseppe di Guiva di Resia, fu venduto un immobile in mappa di Venzone, per lire 351. Il termine per l'aumento del sesto, scade nel 26 genn.

9. A richiesta delle ditte Giovanni Liva, Giacomo Baldini e C., Antonio fratelli Nilin, Gennaro Malvezzi e C., A. e V. Suppiei di G. tutti di Venezia, si è notificato alla ditta Rotermann et Engelmann di Trieste, la sentenza del Tribunale di Udine che ordina alla notificata e ad altri convenuti di rendere il conto della sostanza della ditta Gio. Batt. Pellegrini e di Gio. Pellegrini.

(continua)

FATTI VARJ

Una disgrazia.

Verona, 16. Iermattina, a Montorio, il ragazzo Alessandro Tusinelli d'anni 14, nello spallarsi con un saliscendi nell'opificio Turati, precipitò da una altezza di dodici metri circa e rimase morto sul colpo.

Delitto o disgrazia?

Milano, 16 Stanotte è stato trovato il cadavere di una donna civilmente vestita, in uno dei fossati che costeggiano la via Bramanre. La poveretta non dimostra più di trent' anni. Giaceva supina e teneva una mano sul cuore. Il cadavere è stato trasportato nella sala mortuaria a disposizione dell' autorità; non si è ancora potuto stabilire la causa della morte, non essendo state trovate *ferite* sul corpo di quella giovane donna.

I delitti dell' amore.

A Leopoli certo Frühling, *reporter* di giornali polacchi, assalì durante la prova dell' opera *Carmen*, il tenore Myszug a colpi di mazza e gli spaccò il cranio. Il tenore è agonizzante.

Motivo del misfatto fu la gelosia.

La catastrofe di Ferfay

numerose vittime.

Una spaventevole catastrofe — *come ci ha annunziato il telegrafo* — è occorsa venerdì in una cava di carbone a Ferfay (Pas de Calais). Un testimone oculare racconta.

« Venerdì mattina, poco dopo la discesa dei minatori nelle fosse facevasi sentire un'orribile detonazione. Uomini, donne, bambini accorsero subito da ogni parte sul luogo del disastro.

« Uno scoppio di gas era avvenuto nella fossa numero 2, cagionando numerose vittime. Si combinarono i soccorsi e dopo lunghi sforzi si riuscì a risalire i cadaveri di diciasette minatori.

« Impossibile descrivere le scene strazianti che ebbero luogo durante questa operazione. Erano mogli, sorelle, figli che riconoscevano i mariti, i fratelli, i padri. Lo spettacolo era angoscioso.

« Per la maggior parte i cadaveri erano orribilmente bruciati.

« Ma la catastrofe non si fermava qui. Venivano risaliti altri undici minatori gravemente feriti. Cinque ancora mancavano all'appello. Essi sono rinchiusi o ricoperti da una smotta, che sgraziatamente lascia poca speranza di ritrovarli vivi. Si continuano le ricerche con uno zelo infaticabile.

« Ecco a quale causa viene attribuita l'esplosione. Gli operai avevano caricato una camera di mina e datovi il fuoco al momento della detonazione; il gas, avendo trovato una via di uscita, si infiammò in un attimo.

« Una cassa di legno situata a 125 metri di distanza, e contenente quattro o cinque chilogrammi di dinamite, fece esplosione, determinando una frana, che turò la galleria, e intercettò il passaggio ai minatori. La colonna dei tubi che conducevano l'aria al meccanismo della perforazione fu troncata dal colpo. Allora gli operai furono orribilmente bruciati dal gas prodotto dalle due esplosioni. Un momento dopo, la corrente d'aria si ristabiliva e respingeva in fondo della galleria i gas i quali asfissiarono gli operai sul passaggio ».

ULTIMO CORRIERE

I forlivesi e il Re.

Al ricevimento di jeri dei rappresentanti le provincie intervenute al Pellegrinaggio fu degno di nota quello della rappresentanza forlivese. Alle proteste di devozione di questa, il Re rispose essere grato e riconoscente pella partecipazione della Romagna nella patriotica dimostrazione.

Disse di amare in modo singolare i romagnuoli, nei quali riconosce il disinteressato patriottismo e l'elevata nobiltà dell' animo. Soggiunse che vi sono nella Romagna non delle difficoltà invincibili ma dei contrasti che si possono superare coll' opera di tutti. Accennando alle condizioni economiche di quelle provincie, chiese minute informazioni intorno alle condizioni delle classi agricole e delle agiate, e mostrò di seguire con interesse lo sviluppo crescente delle industrie e dei commerci locali.

L' udienza, che fu cordialissima, durò oltre mezz' ora. I romagnoli ne uscirono con l' animo gratissimo.

Un' altra dei nihilisti.

Da Ginevra telegrafano all'*Intransigeant* che il generale Gresser sarebbe stato ucciso come il colonello Sudeikin, e per le medesime ragioni, con un colpo di revolver a Pietroburgo.

I Sovrani a Napoli.

Si annunzia che il Re Umberto e la Regina Margherita andranno a Napoli per tenere al fonte battesimale il figlio nascituro del Duca e della Duchessa di Genova.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 16. Assicurasi che il Ministero ha deciso di raccomandare la grazia del vescovo di Münster.

Parigi, 16. Dassier fu nominato segretario dell' ambasciata francese presso il Quirinale.

Roma, 16. Muktar parte per Napoli ove si tratterrà qualche giorno. Quindi s'imbarcherà a Brindisi.

Cairo, 16. Il colonnello Zohrab si reca a Costantinopoli per arruolare mille albanesi al servizio dell'esercito egiziano.

Washington, 16. Dicesi che la Commissione finanziaria presenterà al Congresso un *bill* relativo a notevole, seppur non generale, riduzione dei dazi.

Parigi, 16. I socialisti Krapotkine e Gautier informatisi nella carcere centrale verranno trasferiti alla prigione della *Santé* di Parigi.

ULTIME

Dinamitardi a Vienna.

Vienna, 16. Il Comitato esecutivo del partito radicale operaio ha inviato una lettera, in forma di circolare, alle redazioni dei seguenti giornali: *Presse, Neue, Wiener Tagblatt, Extrablatt, Wiener Allgemeine Zeitung e Vorstadt Zeitung*, nella quale annunzia la determinazione di far saltare in aria colla dinamite i loro rispettivi uffici.

La lettera è stata comunicata alla polizia, la quale fa sorvegliare quei fabbricati.

L' unico superstite.

Vienna, 16. Il console austriaco a Kartum telegrafa aver ricevuto lettera da padre Luigi, capo della missione a El Obeid, nella quale questi asserisce che l' unico superstite dell' esercito di Hicks pascià è Gustavo Adolfo Klootz, antico sergente degli ulani prussiani e poi servo del maggiore Seckendorf. Egli disertò tre giorni prima della battaglia a Kaskgate, ricevette armi e un comando dal Mahdi, combattè contro gli egiziani a Kasligate ed è ora ufficiale al servizio del Mahdi.

Gli operai ed i radicali.

Parigi, 16. I delegati degli operai, si recarono ad esporre ai deputati dell'estrema sinistra lo stato degli operai, chiedendo che la Camera prenda delle misure trovandosi centocinquantamila operai disoccupati.

Clemenceau li invitò a ritornare col mandato formale e le domande precise.

I delegati si ritirarono rifiutando, dicendo che gli operai non possono più attendere.

La situazione in Egitto.

Cairo, 16. Gli egiziani subirono un leggero scacco a Balvielgazal; temesi però che le truppe siano circondate.

Verso la pace.

Parigi, 11. Un telegramma del governatore della Cocincina in data 16 corr. dice che la situazione politica ad Huè è completamente migliorata.

L'occupazione della Cittadella è stabilita in massima.

Le bande delle campagne si sottomisero ed i loro capi furono condannati.

Inondazioni e vittime.

Costantinopoli, 16. Strazianti notizie giungono dalla Mesopotamia.

In seguito alle continue pioggie i fiumi Tigri ed Eufrate straripparono.

La pianura fra Bagdad e Bassora assomiglia ad un lago.

Gli abitanti fuggirono alle alture. Oltre **cinquanta** annegarono. Regna la fame e mancano i soccorsi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 41 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina.

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 febbraio	vap. **PERSEO.**	I. classe l. **760.**	II. classe l. **560.**	III. classe l. **180.**
25 id.	» **MARIA.**	» » » ——	» » » ——	» » » **160.**
1 marzo	» **SIRIO.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**
15 »	» **Umberto I.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**

PARTENZE STRAORDINARIE

CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

fine febbraio **L. 1.60.**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquilaia, n. 71.

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e S. Vito Tagliamento G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante, creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose, che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nalla Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso, anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, lì 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i beneficî risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. » detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole) per il burro
18. Impastatrici)

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

GRATIS **NUMERI DI SAGGIO** a chiunque li chieda All'Amm. **GRATIS**

del periodico umoristico settimanale

IL BERNI

Direzione ed Amministrazione: MILANO — Via Durini, 31. (Stab. Tip. Ditta Edittrice FRANCESCO MANINI).

***Il Berni* è il più elegante, il più artistico, il più accurato** di tutti i periodici umoristici. L'UNICO che si mantenga IMPERSONALE, trattando con garbo e argutamente la caricatura e la satira sociale senza mai offendere

LA MORALE E L'URBANITÀ

La redazione è affidata a esimj **letterati**; la parte illustrativa a **insigni Artisti.**

Prezzo d'Abbonamento:

franco nel Regno		*Unione Postale*	
Anno	**L. 12.—**	**Anno**	**L. 15.—**
Semestre	» **6,50**	**Semestre**	» **8.—**

GRATIS **NUMERI DI SAGGIO** a chiunque li chieda all'Amm. **GRATIS**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo, Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia, Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Bavilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9, Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiero, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12, Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin, 184 Via Nuova.

Partenze		**Arrivi**
A Venezia		*Da Udine*
ore 7.21 ant.	misto	ore 1.43 ant.
» 9.43 ant.	omnibus	» 5.10 ant.
» 1.29 pom.	accelerato	» 9.54 ant.
» 9.16 pom.	omnibus	» 4.46 pom.
» 11.37 pom.	diretto	» 8.28 pom.
A Pontebba		*Da Udine*
ore 8.56 ant.	omnibus	ore 6.— ant.
» 9.47 ant.	diretto	» 7.48 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 10.35 ant.
» 9.10 pom.	omnibus	» 6.25 pom.
» 12.28 ant.	omnibus	» 9.05 pom.
A Trieste		*Da Udine*
ore 1.20 ant.	omnibus	ore 7.54 ant.
» 9.20 pom.	accelerato	» 6.04 pom.
» 12.55 ant.	omnibus	» 8.47 pom.
» 7.38 ant.	misto	» 2.50 ant.
A Udine		*Da Venezia*
ore 7.37 ant.	diretto	ore 4.30 ant.
» 9.54 ant.	omnibus	» 5.34 ant.
» 5.52 pom.	accelerato	» 2.17 pom.
» 8.28 pom.	omnibus	» 3.58 pom.
» 2.30 ant.	misto	» 9.— pom.
A Udine		*Da Pontebba*
ore 4.56 ant.	omnibus	ore 2.30 pom.
» 9.08 ant.	omnibus	» 6.26 ant.
» 4.20 pom.	omnibus	» 1.38 pom.
» 7.44 pom.	omnibus	» 5.04 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 6.30 pom.
A Udine		*Da Trieste*
ore 1.11 ant.	misto	ore 9.— pom.
» 9.27 ant.	accelerato	» 6.20 ant.
» 1.05 pom.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.08 pom.	omnibus	» 5.05 pom.

AVVISO

La Società Tirolese Italiana di colonizzazione nell'Arkansa, essendo venuta a cognizione, che parecchi inganni e truffe vengono esercitati da sedicenti agenti, abusando del nome di detta Società; così si avverte che questa Società non ha altre rappresentanze che le qui sotto indicate, e prega i passeggieri a voler esigere pria di pattuirsi la firma e timbro del presidente Signor Antonio Gaspari.

LA SOCIETÀ.

Brescia, presso l'Albergo della Corona, fuori Porta Milano.
Desenzano sul Lago, presso la Cartoleria Favalli.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884, Tipografia della « *Patria del Friuli* »